



Consiglio regionale della Campania

Attività ispettiva

Reg. Gen. n.150/4/XI Legislatura

Prot. n. 36 del 27/04/2022

Al Presidente del Consiglio regionale
Dott. Gennaro Oliviero

MOZIONE

**ai sensi dell'art. 121 del R.I. del Consiglio regionale avente ad oggetto:
<<Interventi urgenti in materia di difesa del patrimonio bufalino della provincia di Caserta>>.**

PREMESSO CHE

la Legge regionale n. 3/2005 recante: <<Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana in Campania>> prevede all'art.1, comma 1, che per il controllo e l'eradicazione di tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica, siano predisposti dei piani di profilassi appositamente dedicati alla prevenzione ed eradicazione delle citate malattie;

con DGR n. 207 del 20/05/2019 la Giunta Regionale ha approvato il <<Piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea italiana per la regione Campania>>.

CONSIDERATO CHE

allo stato attuale nessuna provincia della Campania ha ottenuto lo *status* di "Ufficialmente indenne dalla tubercolosi" e soltanto le province di Avellino, Benevento e Napoli hanno di recente acquisito lo *status* di "Indenne da brucellosi bovina e bufalina";

la prevalenza di tali malattie nella specie bufalina in provincia di Caserta è risultata in aumento - in termini di incidenza e prevalenza - anche per l'anno 2021, sancendo *de facto* il fallimento della strategia fin qui seguita dalla Regione Campania;

in risposta a tanto, la Giunta ha approvato la Delibera n. 104 del 08/03/2022, con l'allegato <<Programma obbligatorio di eradicazione delle malattie infettive delle specie bovina e bufalina in regione Campania>> che sostituisce integralmente il vecchio "Piano" allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 207/2019.

PRESO ATTO CHE

Il Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino, che riunisce diverse realtà sociali e sindacali sta chiedendo da anni e con forza un cambio di strategia alla Regione Campania, ha giudicato il Programma "de quo" come <<pericoloso e inutile, poiché persegue l'inconcludente strategia degli abbattimenti di animali senza prevenzione, e provoca una grave depressione del comparto lattiero-caseario, invece che mirare a un giusto rapporto fra prevenzione ed eradicazione per un vero sviluppo del settore>>;



Consiglio regionale della Campania

a seguito delle innumerevoli richieste provenienti dal Coordinamento e da altri *stakeholders*, la Regione Campania ha annunciato di voler riaprire il confronto convocando un *Tavolo di verifica per la scrittura operativa*, ma soprattutto di voler introdurre importanti modifiche al Programma fino ad assumere, fra l'altro, gli strumenti della vaccinazione e dell'autocontrollo prospettati come uno dei perni del passaggio alla strategia della prevenzione ed all'efficacia della eradicazione.

CHE l'annuncio è stato finora disatteso e il Programma adottato senza confronto preventivo.

E CHE durante un'Audizione della Commissione regionale permanente "Agricoltura", tenutasi in data 11 marzo c.a., l'Assessore regionale al ramo, Dott. Nicola Caputo, ebbe ad affermare che: <<la questione non riguarda oramai solo l'agricoltura, ma si tratta di una questione di sanità>>.

RITENUTO CHE

L'eradicazione della brucellosi e della TBC sia una grande questione politica che chiama in causa l'intera società e che non possa essere considerata come sola responsabilità degli allevatori ma, al contrario, deve vedere coinvolte tutte le istanze sociali, economiche e civili, obiettivo possibile implementando le ragioni della coesione di tutta la comunità;

a questo obiettivo vadano chiamati a concorrere non solo i cittadini e le forze sociali ed economiche del territorio ma, anche, le istanze istituzionali e politiche regionali e nazionali;

all'eradicazione della brucellosi e della tbc si possa arrivare solo integrando le azioni tecnico/sanitarie con una forte iniziativa di rilancio dello sviluppo economico del territorio e del suo tessuto produttivo senza la quale si completerebbe l'impoverimento del territorio casertano e della sua principale economia;

il primo requisito non possa che essere il coinvolgimento pieno e responsabile degli allevatori nella loro funzione di OSA e di gestori per conto della collettività di un grande ed irripetibile patrimonio storico, culturale, ambientale, tecnologico ed economico;

sia prioritario ristabilire un clima di serenità e di speranza per il futuro per le aziende allevatrici bufaline colpite dai rischi di una crisi mortale anche per evitare possibili e prevedibili manifestarsi di proteste pericolose per la coesione sociale;

sia urgente adeguare gli strumenti operativi del Programma in modo da perseguire l'eradicazione attraverso la prevenzione in coerenza con i cambiamenti introdotti con il "Programma" e per una reale efficacia delle scelte annunciate, con particolare riferimento alla vaccinazione e all'autocontrollo per tutelare gli allevamenti bufalini casertani e aiutare lo sviluppo della filiera;

sia indispensabile che la gestione del nuovo Programma non sia affidata ai medesimi componenti del Gruppo di lavoro responsabile del fallimento del vecchio Piano, nonché della redazione del nuovo.

MA CHE, al contrario, nessun piano di eradicazione possa essere messo in campo contro le imprese della filiera e che sia necessario coinvolgere il Presidente della Giunta regionale, anche in qualità di Assessore alla Sanità, e il Ministero della Salute per una gestione diretta nella riscrittura del Programma allegato alla DGRC 104 e nell'attuazione dello stesso.



Consiglio regionale della Campania

Premesso ciò, i sottoscritti Consiglieri impegnano la Giunta regionale a:

1. sospendere l'applicazione della DGR n. 104 fino alla convocazione di un Tavolo di confronto presso la Presidenza della Giunta, per riformulare il dispositivo in modo coerente con gli impegni già annunciati dalla Giunta medesima;
2. chiedere al Ministro della Salute la nomina di un Commissario *ad acta* per il superamento dell'emergenza dovuta alla diffusione incontrollata delle malattie infettive della bufala mediterranea italiana in Regione Campania.

Giuseppe Zito (LEGA)

Carlo Zito (F.I.)

Roberto Salvatore (Forza Italia)

Stefano Cacciari

M. (NAPOLI - LEGA)

Antonio Maria Di Vito (F.I.)

.....

.....

.....

.....

.....

.....